

Lunedì 18 alle 20.45 in canonica lettura e condivisione sul Vangelo di Marco

Mercoledì 20 alle 21.00 in chiesa a **Castelnovo** momento di preghiera con genitori, padrini e madrine dei ragazzi di 2 media in preparazione alla cresima

Giovedì 21 alle 21.00 a **Castelnovo** incontro per progettare la sistemazione liturgica dell'ex teatro che sostituirà la chiesa durante la sua chiusura

Venerdì 22 alle 21.00 in chiesa a **Castelnovo** liturgia penitenziale

Confessioni a Castelnovo in confessionale

Domenica 24 dalle 16.00 alle 19.00

Giovedì 28 dalle 16.00 alle 19.00

Venerdì 29 dalle 16.00 alle 19.00

Sabato 30 dalle 16.00 alle 19.00

LITURGIE SETTIMANA SANTA E PASQUA

Domenica delle Palme 24 marzo

In tutte le messe, compresa quella di san Savino di sabato 23, sarà benedetto e distribuito l'ulivo. Per la messa delle 11.00 distribuzione e processione partiranno dalla chiesa della Madonna.

Giovedì santo 28 marzo

Alle 21.00 messa della Cena del Signore a Castelnovo con il segno della lavanda dei piedi. Al termine in san Prospero i giovani animeranno un'ora di adorazione eucaristica e poi fino alle 24.00 sarà possibile vegliare in silenzio e preghiera.

Venerdì santo 29 marzo

Alle 15.00 a Castelnovo e alle 21.00 a Meletole sarà celebrata la passione del Signore con l'adorazione della croce e la distribuzione della comunione

Sabato santo 30 marzo

È giorno di silenzio e attesa. Esso verrà interrotto e diventerà giorno di Pasqua con la grande Vegli Pasquale a Cogruzzo alle 21.00, accompagnati dalle Parole dell'antico testamento, saremo invitati a riconoscere in Gesù, come fece il centurione ai piedi della croce, che davvero quest'uomo è figlio di Dio.

PASQUA Domenica di Risurrezione 31 marzo

8.00 Castelnovo, 9.30 Meletole, 11.00 Castelnovo

Lunedì dell'angelo 1 aprile

Unica messa alle 10.00 a san Savino

Bollettino settimanale
17 marzo 2024



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

DOMENICA 17 marzo V di Quaresima Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucaristia Def. don Roberto Pinetti; Def. suor Maddalena Lusetti (Marisa); def. Gianfranco Morstofolini
Cogruzzo	-----
Meletole	Ore 9:30 Eucaristia
LUNEDI' 18 marzo Castelnovo	Ore 10:00 Eucaristia
MARTEDI' 19 marzo Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia
MERCOLEDI' 20 marzo Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia
GIOVEDI' 21 marzo Castelnovo	Ore 17.30 Adorazione Eucaristica Ore 18:30 Eucaristia
VENERDI' 22 marzo Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia Ore 21:00 Liturgia Penitenziale
SABATO 23 marzo San Savino	Ore 18:00 Eucaristia
DOMENICA 24 marzo Delle Palme Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucaristia Def.ti Speroni Eros, Tagliavini Ideo, Del Rio Nerina, Speroni Giuseppe e Lambruschi Artemia
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia
Meletole	-----

Confessioni

In chiesa a Castelnovo il **SABATO** dalle 15.30 alle 16.30; il **LUNEDI** dalle 10.30 alle 11.30; negli altri giorni al termine della messa; in ogni caso è sempre possibile contattare il parroco per accordarsi.

LITURGIA DELLA PAROLA DOMENICA 17 marzo:

Dal libro del profeta Geremia 31, 31-34 Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore. Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni – oracolo del Signore –: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: «Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande – oracolo del Signore –, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 50 (51)

R/. Crea in me, o Dio, un cuore puro.

Dalla lettera agli Ebrei 5, 7-9 Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Giovanni 12, 20-33 In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva

questo per indicare di quale morte doveva morire. **Parola del Signore.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA: È venuta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. Chi vuol conoscere Gesù, deve seguirlo nella sua gloria che è quella del chicco che muore e porta molto frutto, quella dell'amore che dà la vita. Al nostro turbamento davanti a questa prospettiva, risponde la voce stessa del Padre che conferma il cammino del Figlio. La sua croce caccia satana con la sua menzogna, rivelandoci quel Dio amore che ci tutti attira a sé.

Il brano ci fa vedere in modo molto sintetico tutto il messaggio di Gesù e tutta la sua storia, vista però in modo strano; noi in genere siamo abituati ad ascoltare la storia dall'inizio secondo un ordine cronologico, eppure la storia di Gesù, come tante altre storie, la capisci dalla fine o dal fine che essa assume e che illumina e dà senso a tutto quello che è stato detto e fatto prima.

Il brano inizia con i Greci - che sono i pagani - che vogliono vedere Gesù. Il problema è sempre vedere Gesù, conoscerlo, credere in Lui: è il senso di tutto il Vangelo. E Gesù risponde indirettamente, dicendo dov'è che si vede lui. Lo si vede nella sua gloria. E la sua gloria consiste nell'essere innalzato sulla Croce, lì è il luogo dove si vede il Signore; dove vedo Dio? Sulla Croce.

La sua gloria, dice, è quella del chicco di frumento; la gloria di un seme è il suo frutto, lui porta frutto proprio morendo in Croce.

Subito dopo si parla riassumendo tutto in un solo versetto, dell'agonia di Gesù nell'orto, che Giovanni non racconterà, così la pone qui dicendo che Gesù è turbato; e immediatamente dopo c'è la voce dal cielo che ricorda la Trasfigurazione ed è bello questo accostamento tra l'agonia e la Trasfigurazione.

Alla fine Gesù dichiara il senso della sua vita. Il suo essere elevato sulla Croce sarà la rivelazione totale di Dio, tutti finalmente saremo attirati a Lui, perché comprenderemo chi è Dio e finalmente sarà gettato fuori il capo di questo mondo. Il capo di questo mondo, colui che ha nelle sue mani tutto e tutti, con la sua menzogna e che domina il mondo attraverso la paura, il potere e l'egoismo, sarà vinto proprio dalla rivelazione di un Dio d'amore. Dio non è quell'uomo potente, quel superuomo potente, o quel superdio che ha in mano tutti, ma è uno che dà la vita per tutti.

Il brano è un po' la sintesi di tutta la vita di Gesù e tutti i vari elementi si unificano attorno alla Croce che è il luogo della rivelazione di Dio. Serve a togliere l'ambiguità che poteva venire dal fraintendere il brano precedente che parlava della gente che acclamava l'ingresso di Gesù come re e messia. Sì, Gesù è re e messia, ma in che modo? Come il chicco di frumento che muore e dà la vita. Come il Figlio dell'uomo innalzato.

Don Paolo

Dodici anni nel Paese delle Aquile

Davanti alla porta della Casa della Carità di San Giovanni di Querciola, più che fare la guardia, ti accoglie con il suo abbaiare gioioso e il dimenare la coda una giovane cagna, anche lei felice di abitare la Casa. La giornata è bellissima, in lontananza l'innervata catena del Cusna spicca brillante contro un cielo blu intenso. Sono salito da Reggio per tentare di raccontare, con l'aiuto di suor Rita Ferrari, i primi passi della missione diocesana a Laç Vau-Dejës, 20 chilometri a est di Scutari, nel nord dell'Albania.

L'interesse intenso per questa terra appena al di là dell'Adriatico, nasce con la chiamata, da parte del vescovo Gibertini, del compianto don Luigi Guglielmi a dirigere la Caritas nel 1992. L'Albania era appena uscita da una severa, per usare un eufemismo, dittatura, atea e talmente rigida e chiusa che era impossibile andarsene. Ma con il crollo del regime comunista a uscire - meglio dire a scappare - furono i giovani, che in massa arrivavano con i barconi sulle coste della Puglia. L'arrivo di tanti albanesi a Reggio spinge don Guglielmi a diversi viaggi per verificare di persona la situazione nel Paese delle Aquile.

Nell'inverno del 1994 lo accompagnai anch'io, attraversando un Paese con una povertà che a volte ho fatto fatica a trovare anche in Africa. Visitammo anche l'ospedale per cerebrolesi di Scutari, una struttura dove l'unica stufetta era nella guardiola dell'addetto alla sorveglianza, mentre per gli ospiti solo camere spoglie e un pigiama addosso per difendersi dal freddo intenso.

Con la Caritas iniziano diverse attività per cercare di portare aiuti ad una Chiesa sorella che aveva tanto sofferto, concentrandosi nella zona intorno a Scutari. Nel piccolo villaggio di Gomsiqe tanti giovani iniziano ad alternarsi nei campi di lavoro estivi. Anche la Diocesi si attiva inviando nel 2002 come missionario "fidei donum" don Carlo Fantini, e creando così col tempo un forte legame con il suo vescovo Avgustini. In una delle sue visite in Italia monsignor Lucjan, accompagnato da don Carlo, sale a Fontanaluccia e visita l'Ospizio. Ne rimane talmente colpito che gli confessa: "In Albania gli handicappati e i bisognosi sono visti, se non proprio come una maledizione, sicuramente come un grave problema per le famiglie, qui sono dei tesori da custodire con cura. Ne dobbiamo aprire una anche nella mia Diocesi."

Suor Rita si raccoglie un attimo come a ricordare meglio: "Siamo arrivate a Laç il 22 agosto del 2012 io e suor Grazia, accompagnate dalla nostra superiora suor Augusta; la casa era bellissima e dopo pochi giorni, il 6 settembre, Regina, la prima ospite, ha tagliato il nastro dell'inaugurazione. Così sono iniziati i dodici anni di missione e di grazia miei e delle mie consorelle. Vivere accanto a persone che hanno sofferto tanto, imparare dalle diversità, ascoltare come questa gente povera ha conservato la fede, nonostante il rischio della denuncia e quindi della galera... (suor Rita si ferma un attimo come se debba sottolineare la cosa più importante) Devi scrivere, però, che chi ha fatto crescere la Casa non siamo state noi suore, ma i 'tesori' accolti, gli ospiti. I veri missionari sono loro".

La fede resiliente della Chiesa d'Albania

La presenza missionaria in Albania è caratterizzata dal servizio per l'accoglienza ai poveri e disabili nella Casa di Carità nella città di Laç Vau-Dejës, Diocesi di Sapë. Attualmente la missione vede una collaborazione stretta (triennale), ossia una staffetta tra quattro unità pastorali della nostra Diocesi e la Diocesi albanese, si alterneranno assicurando una presenza in missione per due settimane all'anno fino al 2025. Le unità pastorali coinvolte sono: "Beata Vergine della Fossetta" (Novellara), "Gioia del Vangelo" (Campegine e Praticello), "Santi Pietro e Paolo e Beato Carlo Acutis" (zona Nord-Ovest Correggio), "Beata Vergine di Bismantova" (Castelnovo ne' Monti).

La missione in Albania ci insegna a resistere e a conservare la fede nei tempi difficili, anche di persecuzione. Non abbia paura di seguire la testimonianza dei propri martiri, seme fecondo di tutta la Chiesa, e a fare scelte coraggiose per il bene di tutti, soprattutto di chi soffre ingiustizie e povertà. L'Albania che oggi vive il suo spopolamento per paura del futuro proprio e dei propri figli, non perda mai la speranza! Abbiamo molte cose da condividere con le Chiese sorelle in terra di missione, tanto da donare, ma anche tanto da imparare, ricevendo il centuplo, come ci ricorda il Vangelo.

Equipe delle missionarie presenti: Suor Maria Angelica Borraccino e suor Ines Talignani (Laç Vau-Dejës). Unità pastorali coinvolte

La Caritas della nostra UP

È l'organismo pastorale che ha il compito di animare, coordinare e promuovere la testimonianza della carità nella comunità. Sensibilizza la comunità alla testimonianza della carità e all'impegno per la giustizia e la pace, in fedeltà al precetto evangelico della carità e in risposta ai problemi del territorio e del mondo; cerca di conoscere le forme di povertà e di bisogno presenti sul territorio nonché delle cause e circostanze che le originano, e ne favorisce la presa di coscienza della comunità parrocchiale; svolgere opera di informazione e sensibilizzazione intorno ai problemi e le povertà su scala locale e mondiale; studia, propone e attua forme di coinvolgimento e risposta di fronte ai bisogni e alle povertà del territorio e svolgere un contemporaneo compito di informazione e chiamata in causa delle istituzioni e della società civile; promuovere e favorire l'impegno di volontariato; aiuta l'intera comunità a mettere la carità al centro della testimonianza cristiana.

Cerca di superare sia la mentalità assistenziale per aprirsi alla carità evangelica in termini di prossimità e condivisione, sia la tentazione della delega. Per questo progetta cammini educativi che attuano il passaggio dai gesti occasionali alla scelta di condivisione, mentre cresce la consapevolezza del valore evangelizzante del servizio e della liberazione dei poveri.

L'intento non è un semplice monitoraggio dei bisogni da assistere, ma lo sforzo di comprendere le persone con problemi, l'esame dei fenomeni di emarginazione ed esclusione e le relative cause, le sfide socio-culturali, i meccanismi di insensibilità ed egoismo individuale e collettivo.

Con lo sguardo di Cristo che si incarna nella nostra vita e ci rende figli di Dio, la Caritas ha il compito di rileggere le situazioni e il valore della vita delle persone.

Aggiornamento dei servizi Caritas che si svolgono nella nostra UP

- Centro d'ascolto: aperto al martedì pomeriggio e il primo sabato di ogni mese al mattino su appuntamento.
- Distribuzione alimenti: tutte le settimane al mercoledì mattina a 45 famiglie bisognose residenti nel comune, di queste 18 sono italiane, per un totale di 147 persone di cui 64 bambini di varie età e 6 persone adulte sole. La referente è Marina Parmigiani.
- Distribuzione vestiario e biancheria per la casa tutte le settimane al mercoledì mattina. La referente è Goliarda Riccò.
- Distribuzione materiale scolastico e libri di testo (per le medie): durante il mese di settembre e su richiesta il resto dell'anno. La referente è Alessandra Pessina.
- Distribuzione regali di Natale ai 64 bambini Caritas nel mese di dicembre, doni scelti e offerti dalle giovani coppie della nostra UP. La referente è Giulia Soncini.
- Accoglienza a tempo pieno in strutture della nostra UP: a Castelnovo "Casa Marta" ospita 4 uomini adulti; a Meletole la canonica ospita una famiglia siriana con 3 bambini; a Cogruzzo è appena terminata dopo 10 anni un'accoglienza di una famiglia di origine tunisina e ora italiana; a san Savino la canonica ospita da gennaio 2024 minori non accompagnati, attualmente sono 3, ma ne sono stati accolti in precedenza altri 3 e altri 5 nei mesi di ottobre e novembre 2023 a "Casa Marta" per pochi giorni.
- Doposcuola in oratorio a Castelnovo: 15 ragazzi indirizzati dalla scuola vengono aiutati nei compiti pomeridiani due volte a settimana (martedì e giovedì). Le referenti sono Virginia Cantarelli e Laetitia Guglielmi.
- Scuola d'italiano per mamma straniera a Castelnovo: tutti i mercoledì mattina dalle 9.30 alle 10.30, attualmente sono 9. La referente è Emanuela Balasini.
- Scuola d'italiano per ragazzi stranieri a Castelnovo: il martedì pomeriggio dalle 15.00 alle 16.00. La referente è Donata Frigerio.